



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>Dipart.</i>	<i>Direzione G.</i>	<i>Unità O.D.</i>
163	05/09/2019	50	17	7

**Oggetto:**

Decreto Legislativo n. 152/06 Titolo III-bis - Approvazione modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 278 del 15/12/2011, alla ditta ICI S.p.A. con sede legale ed impianto nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, per l'attività IPPC di cui al codice 4.5 "fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di un procedimento chimico o biologico"

### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs. vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 047146395B02B9F4070977351B9FA1F6D6024A41

Allegato nr. 1 : 79C9E8C9B16B2C943CE3D66C3695B6C987D502CE

Allegato nr. 2 : 489F478B96CD6199BF9E09013673DD67D1E821DA

Frontespizio Allegato : C6014C665959208BF1CCCA3C0A9DB66794955CA5





## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott. Barretta Antonello (ad Interim)**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>163</b>	<b>05/09/2019</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

*Decreto Legislativo n. 152/06 Titolo III-bis - Approvazione modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 278 del 15/12/2011, alla ditta ICI S.p.A. con sede legale ed impianto nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, per l'attivit  IPPC di cui al codice 4.5 "fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di un procedimento chimico o biologico"*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



## IL DIRIGENTE

### PREMESSO

**CHE** con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 ad oggetto "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" è stato disciplinato il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;

**CHE** con deliberazione n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Tecnici Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno (ora UOD "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti"), quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;

**CHE** con D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, sono state emanate "Norme in materia ambientale";

**CHE** con D.M. Ambiente 24 aprile 2008 e successivo D.M. 6 marzo 2017 n. 58 e s.m.i., sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 152/06;

**CHE** la disciplina di Autorizzazione Integrata Ambientale (cd A.I.A.), contenuta nel D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, è stata sussunta dal dlgs n. 128 del 29/6/2010 nell'ambito della disciplina di cui al vigente D. Lgs. 152/2006, Parte II; successive modifiche, relative alla stessa materia A.I.A., al dlgs n. 152/06 erano apportate dal D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**CHE** con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 369 del 18/03/2014 integrato e sostituito dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 venivano disciplinati i criteri e le procedure da adottare in caso di autorizzazione, rinnovo, modifica o voltura di impianti già in possesso di A.I.A.;

**CHE** alla ditta ICI S.p.A., con sede legale ed impianto nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con D.D. n. 278 del 15/12/2011, per l'attività IPPC di cui al codice 4.5 "fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di un procedimento chimico o biologico".

### CONSIDERATO

**CHE** con nota acquisita al prot. n. 68712 del 31/01/2019, la ditta ICI SPA ha presentato una "Comunicazione di modifiche non sostanziali all'impianto" con relativa documentazione allegata, consistente in:

*"sostituzione dell'attuale caldaia in esercizio consistente in un'apparecchiatura per la produzione di vapore industriale saturo di marca Del Bono con potenzialità produttiva massima di 3000 kg vapore/h e di 2350 kw/h di potenza con un modello più innovativo di produzione di vapore e potenzialità di poco inferiore ma soprattutto con maggiore efficienza energetica e minori consumi di gpl in conformità con le politiche AIA, che darà sicuramente, come da progetto, valori inferiori al limite autorizzato di 200 mg/Nm<sup>3</sup> di ossidi di azoto. Tale apparecchiatura di marca Carimati (Carival), già autorizzata dall'ente preposto INAIL, corrisponde ad una produzione di vapore industriale di 2500 kg/h con potenza di 1744 kw/h.*

*Il vecchio impianto all'atto della sostituzione verrà dismesso, quindi i rilievi sulle emissioni gassose, che di prassi vengono comunicati a codesto ente si riferiranno nell'imminente futuro alla nuova*



*caldaia essendo conservato lo stesso punto di emissione e non l'aggiunta di un altro, inoltre essendo la nuova caldaia nello stesso locale di quella vecchia neanche la topografia di detto punto sarà modificata, tale punto è tuttora identificato come E7.*

**CHE** questa UOD con nota prot. reg. n. 80194 del 05/02/2019 ha trasmesso la documentazione all'ARPAC per la valutazione della stessa e, successivamente, con nota prot. reg. n. 164095 del 13/03/2019 ne ha sollecitato il riscontro.

**CHE** con nota acquisita al prot. reg. n. 174596 del 18/03/2019, l'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta ha trasmesso il parere tecnico n. 35/NB/19 nel quale si rileva la necessità di integrazioni alla documentazione e si rappresenta che la modifica proposta dalla ditta è da ritenersi di natura non sostanziale ma che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione.

**CHE** questa UOD, con nota prot. reg. n. 198356 del 27/03/2019, nel trasmettere il suddetto parere tecnico, ha richiesto alla ditta di integrare la documentazione precedente alla luce della necessità di procedere all'aggiornamento della autorizzazione nonché tenendo conto di quanto rilevato nel parere tecnico dell'ARPAC.

## **RILEVATO**

**CHE** con nota, acquisita al prot. reg. n. 263607 del 24/04/2019, la ICI Spa ha richiesto una proroga al 30/05/2019 per la consegna della documentazione e che la stessa è stata concessa da questa UOD con nota prot. reg. n. 279102 del 06/05/2019

**CHE** con nota acquisita al prot. reg. n. 340130 del 30/05/2019, la ditta ha trasmesso la documentazione aggiornata

**CHE** questa UOD, con nota prot. reg. n. 347725 del 03/06/2019, ha richiesto all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta la validazione della suddetta documentazione, procedendo, in mancanza di riscontro, ad un successivo sollecito con nota prot. reg. n. 502679 del 12/08/2019

**CHE** con nota, acquisita al prot. reg. n. 506835 del 19/08/2019, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso il parere tecnico n.55/DA/19 con il quale viene validata la documentazione aggiornata trasmessa dalla ditta;

**RITENUTO** di dover aggiornare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 278 del 15/12/2011, per l'impianto ubicato nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, per l'attività IPPC di cui al codice 4.5 "fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di un procedimento chimico o biologico", con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, a seguito degli esiti dell'istruttoria e della validazione da parte di ARPAC, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

## **DATO ATTO CHE**

il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

## **VISTI:**

- a) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b) il D.M. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;





- c) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- d) la DGRC n. 8 del 15/01/2019 di modifica della D.G.R. n.386 del 20/07/2016;
- e) la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- f) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- g) la D.G.R. n. 49 del 06/02/2019 del con la quale vengono conferiti gli incarichi di responsabili delle UOD;
- h) il D.P.G.R. n. 28 del 15/02/2019, di conferimento dell'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta al dott. Antonello Barretta;

Alla stregua della proposta di adozione del presente provvedimento, avanzata dal responsabile del procedimento, Geom. Domenico Mangiacapre, e la formale dichiarazione dello stesso relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013, acquisita al prot. reg n. 0526879 del 04/09/2019.

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

### DECRETA

**DI AGGIORNARE**, ai sensi del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla ditta ICI S.p.A. con D.D. n. 278 del 15/12/2011, per l'impianto ubicato nel Comune di Cellole (CE) alla via Stazione snc, per l'attività IPPC di cui al codice 4.5 "fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di un procedimento chimico o biologico", con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, a seguito degli esiti dell'istruttoria e della validazione da parte di ARPAC, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti, nei seguenti termini:

- ✓ sostituzione dell'attuale caldaia in esercizio consistente in un'apparecchiatura per la produzione di vapore industriale saturo di marca Del Bono con potenzialità produttiva massima di 3000 kg vapore/h e di 2350 kw/h di potenza con un modello più innovativo di produzione di vapore e potenzialità di poco inferiore ma soprattutto con maggiore efficienza energetica e minori consumi di gpl in conformità con le politiche AIA, che darà sicuramente, come da progetto, valori inferiori al limite autorizzato di 200 mg/Nm<sup>3</sup> di ossidi di azoto. Tale apparecchiatura di marca Carimati (Carival), già autorizzata dall'ente preposto INAIL, corrisponde ad una produzione di vapore industriale di 2500 kg/h con potenza di 1744 kw/h.

**DI PRECISARE** che la presente autorizzazione di modifica non sostanziale è rilasciata sulla scorta della documentazione trasmessa dalla ditta ICI S.p.A., che si richiama nel presente provvedimento, valutata dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta e riportata nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, che è da intendersi integrativo ed allegato al Decreto Autorizzativo n. 278 del 15/12/2011, e di cui restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni, ad eccezione dei seguenti documenti che sostituiscono quelli già allegati al suddetto decreto:

- Allegato 1: Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
- Allegato 2: Piano di monitoraggio e controllo.

**DI DISPORRE** la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione;

**DI NOTIFICARE** il presente atto alla ditta ICI S.p.A.;

**DI INVIARE** copia del presente provvedimento al Comune di Cellole (CE), all'Amministrazione



Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Sessa Aurunca, all'Ente Idrico Campano per quanto di rispettiva competenza, e, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

**DI INOLTARE** il presente provvedimento alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

dr. Antonello Barretta





**REGIONE CAMPANIA**

***I.C.I. International Chemical Industry S.p.A.***

***COMUNE DI CELLOLE (CE)***

***AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
(A.I.A.)***

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

## 1 **PREMESSA**

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per l'attività IPPC n° 4.5 e le attività non (le restanti attività svolte nello stabilimento) dell'impianto **I.C.I. International Chemical Industry**, di proprietà di **Bruno Rotorndi**, mentre, il Referente IPPC è il Dott. Egidio Silvestri.

L'impianto è sito in via Steziona s.n.c., nel Comune di Cellole (CE).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005).

Il Piano di Monitoraggio di seguito riportato si propone di descrivere le misure previste per controllo programmato che il gestore deve indicare ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h del D.Lgs. 59/2005 (modificato dall' art. 36 del D.Lgs. 04/08).

La revisione 2/19 del documento si è resa necessaria a seguito delle modifiche non sostanziali apportate all'impianto, consistenti nell'installazione di un nuovo impianto termico le cui specifiche tecniche sono riportate nella relazione tecnica allegata, in adempimento a quanto richiesto nel parere tecnico ARPAC n.35/nb/19 del 18.03.2019

## **FINALITÀ DEL PIANO**

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n.59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto ed è, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

## **PRINCIPI PER LA REDAZIONE DEL PMeC**

I punti fondamentali che i gestori dell'aziende IPPC dovranno considerare per la predisposizione di un PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

### *1. Chi realizza il monitoraggio*

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche di società terze contraenti, dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

### *2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo*

Tale scelta deve esser fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione rilasciata.

### *3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare*

La scelta dei parametri da monitorare dipende dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto; si hanno maggiori vantaggi se il parametro scelto serve anche per il controllo operativo dell'impianto.

L'individuazione dei parametri da monitorare deve anche tenere presente quanto indicato nell'Allegato III del D.Lgs. 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

### *4. Metodologie di monitoraggio*

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi

- Bilancio di massa
- Altri calcoli
- Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

#### 5. *Espressione dei risultati del monitoraggio*

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che possono essere utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte dovrebbero essere chiaramente definite, preferibilmente riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

#### 6. *Gestione dell'incertezza della misura*

L'incertezza si considera intrinsecamente definita dalla tipologia dell'analisi condotta (in riferimento alla metodica con cui è sviluppata).

#### 7. *Tempi di monitoraggio*

Devono essere stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) devono essere coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili.

Più nel dettaglio va indicato per ciascun monitoraggio:

- **Tempo di campionamento e/o misura:** durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- **Tempo medio:** intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.



- **Frequenza:** tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

N.B: In ultima analisi è bene ricordare che la scelta del gestore per la progettazione dello SME è costituita da una sistematica analisi degli elementi caratteristici dell'attività in modo da circoscrivere il monitoraggio, da effettuare con gli strumenti più appropriati, a quei parametri che sono effettivamente significativi.

Ad ogni modo, il gestore dovrà motivare, sulla base di quanto richiesto dal D.Lgs. 59/05, dalle linee guida sul Monitoraggio e dalle specifiche norme ambientali, le scelte tecniche/logistiche fatte per la progettazione dello SME e più in generale del PMeC.

## **2 PROGETTAZIONE “SME”**

Fasi principali sulle quali si struttura uno SME:

- Comparabilità ed affidabilità dei dati attraverso la catena di produzione degli stessi
- Misure di portata/quantità
- Campionamento
- Stoccaggio, trasporto e conservazione del campione
- Trattamento del campione
- Analisi del campione
- Trattamento dei dati
- Rapporto

### 3 QUADRO GENERALE DEI COMPARTI E DELLE MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie Risorse idriche Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

Nelle pagine seguenti si riportano i consumi e le emissioni per ogni comparto ambientale analizzato

### 3.1 CONSUMI

#### Materie prime e ausiliarie

Denominazione	Codice CAS	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo*	Quantità U.M.**	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Hydrocortisone sodium succinate	125-04-2		C.2.1	19,8 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acetato di Etilico	141-78-6		C.2.3	33 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acido 6-ammino penicillato			C.2.3	90 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acido Cloridrico	7647-01-0		C.2.1, C.2.2, C.2.3, C.2.4	1,1 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Ammoniaca	1336-21-6		C.2.2	2 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
CIMC CHL			C.2.3	33 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Farina fossile	7631-86-9		C.2.3,	0,7 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo*	Quantità U.M.**	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
FCIMC Cloruro			C.2.3,	33 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Metilprednisolon e emisuccinato			C.2.1	22 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
PMIC Cloruro			C.2.3	33 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Sodio 2-etilesanoato			C.2.3	22 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Piroxicam	36322-90-4		C.2.2	2,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Sodio bicarbonato	144-55-8		C.2.1, C.2.3	4 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Sodio Solfato	7757-82-6		C.2.3	8,8 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Soda Caustica in scaglie	1310-73-2		C.2.1, C.2.3	6,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo*	Quantità U.M.**	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Ipodorito di sodio	7681-52-9		C.2.1, C.2.2, C.2.3, C.2.4	6,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Flucossacilina sodica			C.2.3	44 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Sodio fosfato bibasico anidro/bidrato	7758-19-4		C.2.1	2,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Oxacillina sodica			C.2.3	44 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Dicloxacillina sodica	343-55-5 ?		C.2.3	44 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Alcool isopropilico	67-63-0		C.2.3	44 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Piroxicam β ciclodestrina			C.2.2	20 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
DCIMC Cloruro			C.2.3	33 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo*	Quantità U.M.**	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Gestore		Arpa	
							Modalità di registrazione cartacea e/o elettronica	Reporting	Frequenza	Note
β ciclodestrina			C.2.2	2,6 t	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Tetraidrofurano	77392-70-2		C.2.4.4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Nitrato di Piombo	10099-74-8		C.2.4.4b	22 Kg	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Etere acetico	141-78-6		C.2.4.4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Cloruro di metilene	75-09-2		C.2.4.4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Anidride Acetica	108-24-7		C.2.4.4b	4,4 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Metanolo	67-56-1		C.2.4.4b	220 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
2-Propanolo	67-63-0		C.2.4.4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Cloruro di Idrogeno acido	7647-01-0		C.2.4.4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo

Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo*	Quantità U.M.**	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
						Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Acetone	67-64-1		C.2.4.4b	88 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acido Acetico glaciale	64-19-7		C.2.4.4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Cloroformio	67-66-3		C.2.4.4b	110 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Iodossido di sodio	1310-73-2		C.2.4.4b	22 Kg	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Esano	110-54-3		C.2.4.4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Cloruro di ammonio			C.2.4.4b	8,8 Kg	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Acido Fosforico	7664-38-2		C.2.4.4b	8,8 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	
Ammoniaca	1336-21-6		C.2.4.4b	4,4 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo



Gestore										Arpa	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note	
Iodio	7553-56-2		C.2.4 4b	4 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale		
Formammide	75-12-7		C.2.4 4b	22 litri	calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale		
Acido perclorico acetico	64-19-7		C.2.4 4b		calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale		
Acetonitrile	75-05-8		C.2.4 4b		calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale		
Reattivo di Karl Fischer	7553-56-2		C.2.4 4b		calcolo	Alla ricezione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale		

\*il codice riportato nella fase di utilizzo si riferisce agli schemi a blocchi riportati in allegato 1

\*\*viene riportato in valore medio annuo

**Risorse idriche**

Tipo di approvvigionamento	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Gestore		Arpa	
						Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Da pozzo 1	Contatore	Tutte le necessità dell'azienda	mc	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

**Energia elettrica e termica**

							Gestore			Arpa	
Descrizione	Topologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Energia prodotta MWh	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note	
Centrale (*) Termica alimentata a GPL	Termica	Contatore	Produzione/servizi generali	1,744 (*)	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale		
Energia acquisita dall'esterno	Elettrica	Contatore	Produzione/servizi genera	4,06	lettura	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale		

(\*) la caldaia che verrà installata, sostituisce la precedente di potenza 1.703 MW, già autorizzata

**Consumo combustibili**

Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Energia prodotta MWh	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
GPL	Contatore	Produzione/servizi generali	1,744	Letture dei consumi gas	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	

### **3.2 EMISSIONI IN ARIA**

#### ***Individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio***

Il PMeC prevede una serie di autocontrolli e controlli programmati finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

Punto di emissione	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo di misura	Gestore			Arpa	
					Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1(*)	HCl	Misura diretta discontinua	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	Allegato 2 D. 25.08.2000	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Polvere	Misura diretta discontinua	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	Unichim 402-494					
	Acetone	Misura diretta discontinua	Assenti	/					
	Acido acetico	Misura diretta discontinua	Assenti	/					
E2(*)	Acetato di etile	Misura diretta discontinua	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	NIOSH 1457	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Metanolo	Misura diretta discontinua	Assenti	/					
	Aceto nitrile	Misura diretta discontinua	Assenti	/					
	Acetone	Misura diretta discontinua	Assenti	/					
E3(*)	Cloruro di metilene	Misura diretta discontinua	Assenti	/	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Polvere	Misura diretta discontinua	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	Unichim 402-494					
E4(*)	Polvere	Misura diretta discontinua	[mg/Nm <sup>3</sup> ]	Unichim 402-494	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

(\*) Emissioni provenienti dal reparto Sintesi, attualmente fermo.

Punto di emissione	Parametro	Tipo di determinazione	Valore limite U.M. (°)	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E7(*)	Polvere	Misura diretta discontinua	5 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Unichim 402-494	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Ossidi di Azoto(NO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	200 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	UNI EN 14792:2006	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Ossidi di Zolfo(SO <sub>2</sub> )	Misura diretta discontinua	35 [mg/Nm <sup>3</sup> ]	UNI EN 14791:2006	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

(\*) Parte V Titolo I Parte III punto 1.3 D.Lgs.152/2006 coordinato con il D.Lgs.15.11.2017 n.183

Medi impianti di combustione nuovi con Potenza Nominale ≤5 MW. Valori riferiti ad un tenore di O<sub>2</sub> nell'effluente gassoso del 3%

**Sistemi di trattamento fumi**

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Gestore			Arpa	
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
E1	T.L.				Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
E2	Condensatore				Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
E3	F.T.				Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
E4	F.T.				Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

Dove:

- C=Ciclone
- FT=Filtri a tessuto
- AU=Abbatitore ad umido
- AUV=Abbatitore ad umido Venturi
- PE=Precipitatore elettrostatico
- AD=Adsorbitore
- AS=Assorbitore
- PT=Post-combustore termico
- PC= Post-combustore catalitico
- T.L.= Torri di lavaggio



**Emissioni diffuse**

			GESTORE			Arpa	
Descrizione	Punto di origine	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Acetato di Etila	Reparto sintesi Captazione	Stima	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

**Emissioni fuggitive**

			GESTORE			Arpa	
Descrizione	Punto di origine	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
Acetato di Etila	Condutture, recipienti, valvole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Manutenzione periodica delle condutture e valvole;</li> <li>Rimozione sistematica dei recipienti;</li> <li>Impiego della quantità minima di solvente rispetto alla quantità necessaria.</li> </ul>	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

### **3.3 EMISSIONI IN CONDIZIONI ECCEZIONALI**

#### ***Emissioni in condizioni eccezionali prevedibili***

L'impianto in esame non presenta casi prevedibili di emissioni eccezionali che richiedano specifiche procedure di controllo.

#### ***Emissioni in condizioni eccezionali non prevedibili***

Il gestore provvederà a riportare gli eventi, nel caso si verifichino, secondo le modalità fissate dall'autorità competente in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale.

### 3.4 EMISSIONI IN ACQUA

#### *Individuazione delle emissioni oggetto di monitoraggio*

Il PMeC prevede una serie di autocontrolli e controlli programmati finalizzati a dimostrare la conformità delle emissioni in acqua derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione.

<b>Punto emissione</b>	<b>Tipologia di scarico</b>	<b>Recettore</b>
SF1	Impianto depurazione, acque tecnologiche, acque meteoriche	Collettore consortile

Punto di emissione	Parametro	Metodica di campionamento e conservazione	Quantità U.M.	Gestore			Arpa		
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note	
1	pH	IRSA CNR 2080 Quad.100/94	u.pH	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Solidi Sospesi	Met. Gravimetrico	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	C.O.D.	IRSA CNR Quad.11/79	mg /lO <sub>2</sub>	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	B.O.D5	IRSA CNR Quad.11/79	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Cloro attivo libero	IRSA CNR 4060 Quad.100/94	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Solfati (SO <sub>3</sub> )	IRSA CNR 4120 M.B Quad.100/94	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Cloruri	IRSA CNR 4070 Quad.100/94	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		

Punto di emissione	Parametro	Metodica di campionamento e conservazione	Quantità U.M.	Gestore			Arpa		
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note	
1	Azoto Nitroso (N)	IRSA CNR 4030 Quad.100/94	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Azoto Nitrico (N)	IRSA CNR 4020 Man.29/03	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Azoto Ammoniacale (NH <sub>4</sub> )	IRSA CNR 4010M.D Quad.100/94	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Fosforo totale (P)	IRSA CNR 4090 Quad.100/94	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale		
	Tensioattivi (MBAS)	Tensioattivi (MBAS)		mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Grassi e Oli animali/vegetali	Grassi e Oli animali/vegetali		mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

Punto di emissione	Gestore					Arpa		
	Parametro	Metodica di campionamento e conservazione	Quantità U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	Note
1	Piombo	Piombo	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Rame	Rame	mg /l	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Escherichia Coli	Escherichia Coli	U.F.C./100 ml.	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

### 3.5 SISTEMI DI DEPURAZIONE

Sistemadi trattamento	Parametri di controllo	Unità di misura	Frequenza di controllo	Modalità registrazione	Reporting	Frequenza	Note
Chimico-fisico / Biologico	pH	u.pH	Giornaliero	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	NH <sub>3</sub>	mg/l.	Giornaliero	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	COD	mg/l.	Giornaliero	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	O <sub>2</sub> disciolto	mg/l.	Giornaliero	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	
	Indice volumico del fango		Giornaliero	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	

### 3.6 EMISSIONI/ SONORE

Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Punto di monitoraggio	Gestore			Arpa	
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli	Reporting	Frequenza	Note
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Al confine aziendale, presso i ricettori, in una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti eventuali postazioni ove si presentano criticità acustiche	Biennale a meno di mod. impianto/ Inst. zione nuovi macchinari	Registrazione cartacea e/o elettronica	Quatriennale	Quatriennale	
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Al confine aziendale, presso i ricettori, in una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti eventuali postazioni ove si presentano criticità acustiche	Biennale a meno di mod. impianto/ Inst. zione nuovi macchinari	Registrazione cartacea e/o elettronica	Quatriennale	Quatriennale	



### 3.7 RIFIUTI

Per i rifiuti prodotti durante il processo produttivo il PMeC, prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia di rifiuti sulla base delle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.

Salvo quanto richiesto dalle norme specifiche e salvo aggiustamenti da concordarsi con l'autorità competente vengono monitorati:

- La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
  - la verifica della classificazione di pericolosità;
  - la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto nel caso di destinazione in discarica), tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati, frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura, questa ultima mirata ad individuare efficienza del processo produttivo e nell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.

In generale, per quanto riguarda il controllo quantità dei rifiuti prodotti, su tutte le tipologie di rifiuti vengono eseguiti monitoraggi per cercare di diminuire il più possibile la produzione dei rifiuti.

Attività	Rifiuti cod. CER	Smaltimento o recupero t/a	Modalità stoccaggio	Gestore			Arpa
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli	Reporting	
C.2.3	070508*		Deposito controllato in colonna di distillazione	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C.2.1 – C.2.2 – C.2.3	070513*		Deposito in container coperto e controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
Attività di stampa svolta nei locali adibiti ad ufficio/amministrazione	080318			Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	160508*			Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C.2.4	180104*		Contenitori in cartone con busta di plastica	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

\*Il codice si riferisce all'attività che comporta la produzione del rifiuto meglio specificata negli schemi a blocchi riportati in allegato 1

Attività	Rifiuti cod. CER	Smaltimento o recupero t/a	Modalità stoccaggio	Gestore			Arpa
				Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione e controlli	Reporting	
C.2.2	070504*		N. 2 serbatoi interrati	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	150102			Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
C.2.1 – C.2.2 – C.2.3 – C.2.4	150106		Container in deposito controllato	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale
	180109			Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale

\*Il codice si riferisce all'attività che comporta la produzione del rifiuto meglio specificata negli schemi a blocchi riportati in allegato 1

#### **4 MANTENZIONE E TARATURA**

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni e gli scarichi.

Le operazioni di manutenzione e taratura possono essere strutturate come segue:

- 1) Messa a punto del sistema (iniziale)
- 2) Manutenzione ordinaria
- 3) Manutenzione straordinaria e preventiva
- 4) Taratura periodica
- 5) Verifica della taratura (messa a punto)
- 6) Acquisizione validazione dati ed elaborazione
- 7) Gestione dei fuori servizio strumentali

Si ricorda che al momento l'I.C.I. non dispone di misuratori per il monitoraggio in continuo, quindi le operazioni di manutenzione e taratura hanno un peso meno rilevante nel PMeC data la maggiore praticità dei strumenti non in continuo.

#### **5 ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO**

Il gestore assicura un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

#### **6 GESTIONE DEI DATI: VALITAZIONE E VALUTAZIONE**

Il trattamento dei dati acquisiti dal Piano di Monitoraggio e Controllo sarà costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

-Validazione

-Archiviazione

-Valutazione e restituzione

I dati acquisiti e validati verranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, verranno archiviati senza soluzione di continuità e ad essi verrà associato un codice che definisce la loro validità in relazione al sistema di misura/ rilevamento (valido, non valido incerto).

## **7 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore svolge tutte le attività previste dal piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

## **8 GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO**

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il Gestore trasmette una sintesi i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità competente ed a altri soggetti indicati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

**REGIONE CAMPANIA**

# *I.C.I. International Chemical Industry S.p.A.*

*COMUNE DI CELLOLE (CE)*

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON  
APPLICAZIONI BAT  
Codici IPPC 4.5**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	I.C.I. International Chemical Industry S.p.A.
Anno di fondazione	1970
Gestore Impianto IPPC	Dott. Bruno Rotondi
Sede Legale	Cellole (CE) cap 81030
Sede operativa	Cellole (CE) V. Stazione snc - cap 81030
UOD di attività	Caserta UOD.501707
Codice ISTAT attività	2441
Codice attività IPPC	4.5
Codice NOSE-P attività IPPC	107.03
Codice NACE attività IPPC	24
Codificazione Industria Insalubre	I <sup>a</sup> Classe B
Dati occupazionali	35 dipendenti
Giorni/settimana	5
Giorni/anno	220

## B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito \_\_\_\_\_

### B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della I.C.I. International Chemical Industry S.p.A. è Un impianto per la produzione di prodotti farmaceutici.

L'attività è iniziata nell'anno 1970

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	4.5	Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	Reparto Sterile 1: 90 t/anno Reparto Sterile 2 : 20 t/anno Reparto Reparto orale :9t/anno Reparto Sintesi:50t/anno (attualmente fermo)

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ✦ un sito a destinazione industriale;
- ✦ in 5 capannoni *pavimentati e impermeabilizzati* aventi altezza di circa 9 m;
- ✦ all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m <sup>2</sup> ]	Superficie coperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superficie scoperta e pavimentata [m <sup>2</sup> ]	Superfici e scoperta non pavimentata [m <sup>2</sup> ]				
23.685	3.703	11.489	8.493				

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento I.C.I. S.p.A. adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI ----//----per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/registrazione		---	---	
Data emissione		---	---	

Tabella 3–Autorizzazioni esistenti

### B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di CELLOLE ( CE) alla Via della Stazione snc. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "aree riservate esclusivamente a edifici e impianti di carattere industriale e artigianale"; su di essa **esistono** vincoli paesaggistici, ambientali: lo stabilimento ricade nella perimetrazione di interesse nazionale del Litorale Domizio Flegreo ed agro Aversano (ai sensi della L.426/98 – D.M.8.03.2000-DM.10.01.2006; **non** si configura la presenza di recettori sensibili.

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali ,come la V.Della Stazione in direzione Sud e dalla linea ferroviaria che costeggia il lato nord dello Stabilimento

### B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	n.1843	31.12.2015	Regione Campania Settore Provinciale Caserta	D.P.R.203/88	//	SI
	23.12.1999					
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	n.12542	15.10.2017	Provincia di Caserta	D.Lgs.258/2000	---	SI
	15.10.2003					
Rifiuti	---	---	---	---	---	NO
	---					
Concessioni edilizie	---	---	---	---	---	NO
	---					
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	---	---	---	---	---	NO
	---					
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	---	---	---	---	---	NO
	---					
Autorizzazione igienico sanitaria	---	---	---	---	---	NO
	---					
Certificato Prevenzione Incendi	C.P.I. n.18300 11.01.2007	In corso di rinnovo	Comando Provinciale VV.FF. di Caserta	DM 16.02.1982 DPR 37/98 DM 04.05.1998		NO
Approvvigionamento acqua da pozzi	---	---	---	---	---	NO
	---					

Tabella 3 - Stato autorizzativo dello stabilimento I.C.I. S.p.A

## B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta I.C.I.S.p.A. è la produzione di prodotti farmaceutici diversificati

### B.2.2. Materie prime

Descrizione del prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione/fase
Hydrocortisone sodium succinate	19,8 t	Solido	C.2.1
Acetato di Etile	33 t	Liquido	C.2.3
Acido 6-ammino penicillato	90 t	Liquido	C.2.3
Acido Cloridrico	1,1 t	Liquido	C.2.1, C.2.2, C.2.3, C.2.4
Ammoniaca	2 t	Liquido	C.2.2
CIMC CHL	33 t	Solido	C.2.3
Farina fossile	0,7 t	Solido	C.2.3,
FCIMC Cloruro	33 t	Solido	C.2.3,
Metilprednisolon e emisuccinato	22 t	Solido	C.2.1
PMIC Cloruro	33 t	Solido	C.2.3
Sodio 2-etilesanoato	22 t	Solido	C.2.3
Piroxicam	2,6 t	Solido	C.2.2
Sodio bicarbonato	4 t	Solido	C.2.1, C.2.3
Sodio Solfato	8,8 t	Solido	C.2.3
Soda Caustica in scaglie	6,6 t	Solido	C.2.1, C.2.3
Ipoclorito di sodio	6,6 t	Liquido	C.2.1, C.2.2, C.2.3, C.2.4
Flucossacilina sodica	44 t	Solido	C.2.3
Sodio fosfato bibasico anidro/biidrato	2,6 t	Solido	C.2.1
Oxacillina sodica	44 t	Solido	C.2.3
Dicloxacillina sodica	44 t	Solido	C.2.3
Alcool isopropilico	44 t	Liquido	C.2.3
Piroxicam $\beta$ ciclodestrina	20 t	Solido	C.2.2
$\beta$ ciclodestrina	2,6 t	Solido	C.2.2
Metanolo	220 litri	Liquido	C.2.4 4b
Tetraidrofurano	22 litri	Solido	C.2.4 4b
Nitrato di Piombo	22 Kg	Solido	C.2.4 4b
Etere acetico	22 litri	Liquido	C.2.4 4b
Cloruro di metilene	22 litri	Liquido	C.2.4 4b
Anidride Acetica	4,4 litri	Liquido	C.2.4 4b
2-Propanolo	22 litri	Liquido	C.2.4 4b
Cloruro di Idrogeno acido	22 litri	Liquido	C.2.4 4b
Acetone	88 litri	Liquido	C.2.4 4b
Acido Acetico glaciale	22 litri	Liquido	C.2.4 4b
Cloroformio	110 litri	Liquido	C.2.4 4b
Idrossido di sodio	22 Kg	Liquido	C.2.4 4b
Esano	22 litri	Liquido	C.2.4 4b
Cloruro di ammonio	8,8 Kg	Solido	C.2.4 4b
Acido Fosforico	8,8 litri	Liquido	C.2.4 4b
Ammoniaca	4,4 litri	Liquido	C.2.4 4b
Iodio	4 litri	Solido	C.2.4 4b
Formammide	22 litri	Liquido	C.2.4 4b
Acido perclorico acetico		Liquido	C.2.4 4b
Acetonitrile		Liquido	C.2.4 4b
Reattivo di Karl Fischer		Liquido	C.2.4 4b

Tabella 4 materie ausiliarie



## B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

### Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 15.761m<sup>3</sup> annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 72 m<sup>3</sup>.

Si tratta di acqua proveniente da pozzo Artesiano

### Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il combustibile gassoso GPL è impiegato per l'alimentazione dell'impianto termico.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
TOTALI		1.767 MWh (anno 2018)	14,8 MWh/t
*			

Tabella 5– Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
—	—	—	—
—	—	—	—
TOTALI		—	—
*Alimentazione Gruppo elettrogeno in caso di emergenza elettrica 100 l/anno			

Tabella 6–Consumi di carburante

### Rifiuti

CER	Descrizione	Quantità massima trattabile complessiva (m <sup>3</sup> /g)	Operazioni
—	—	—	—

Tabella 7 - Elenco rifiuti

### B.2.4- Ciclo di lavorazione

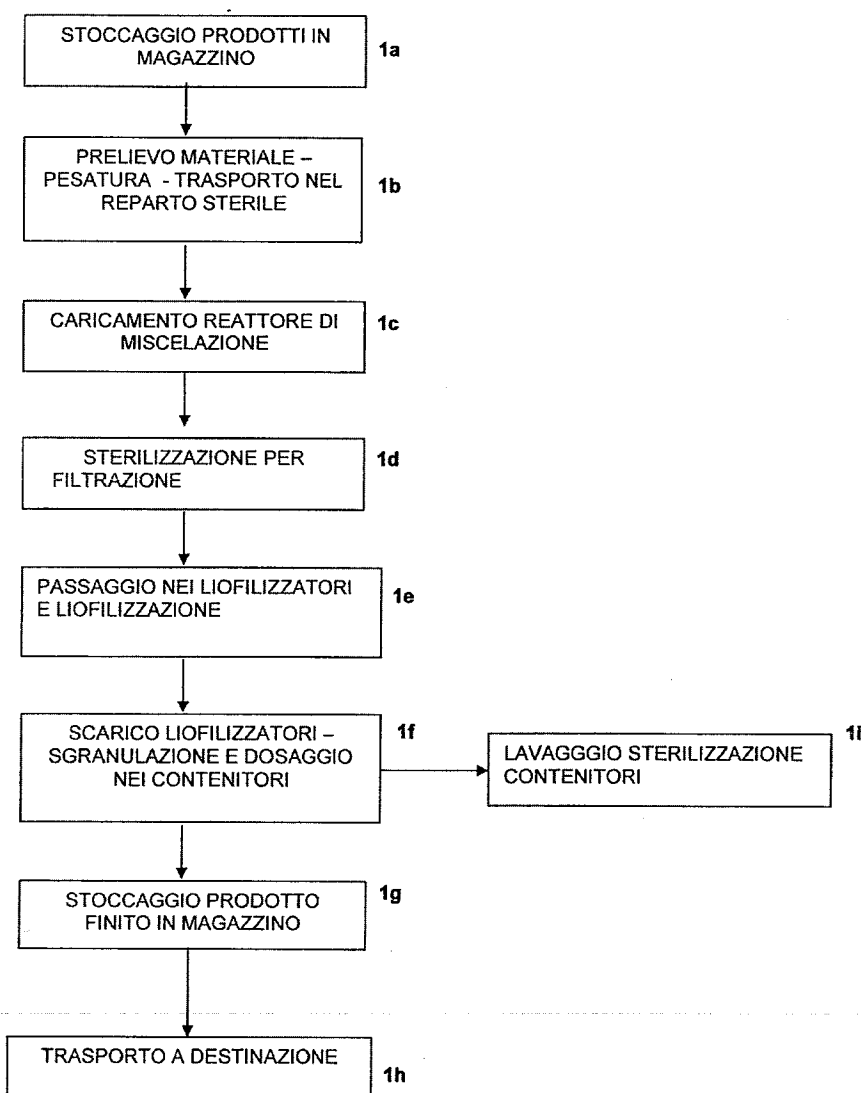
Il ciclo di lavorazione è riportato nello schema a blocchi in Figura 1 . Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

### LINEA PRODUZIONE PRODOTTI LIOFILIZZATI STERILI - REPARTO STERILE 1 E STERILE2 (PRODOTTI DI CLASSE B.3.2)

L'attività produttiva svolta nel Reparto Sterile 2 sostanzialmente è uguale a quella svolta nel reparto Sterile 1 e si articola nelle seguenti fasi:

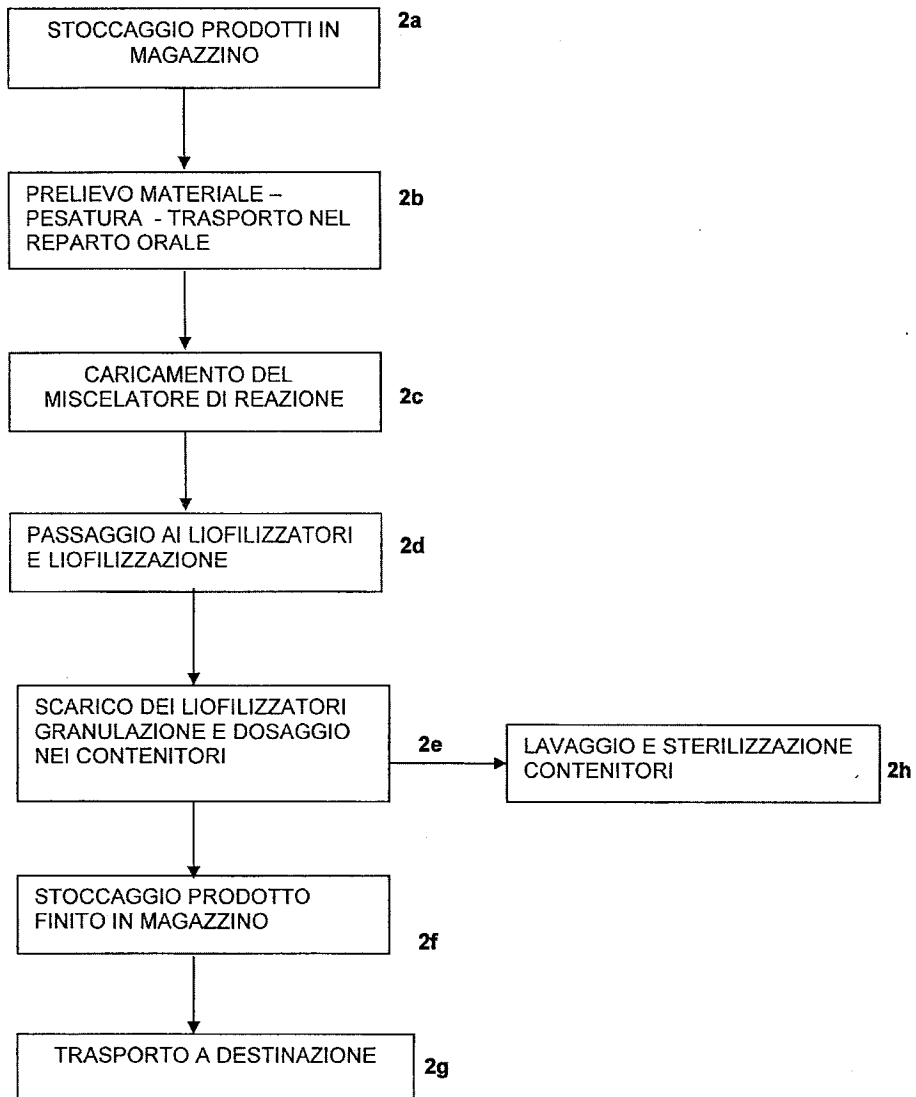
#### Sezione C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo<sup>3</sup> - DIAGRAMMI DI FLUSSO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

##### C.2.1 - Preparazione Sterili

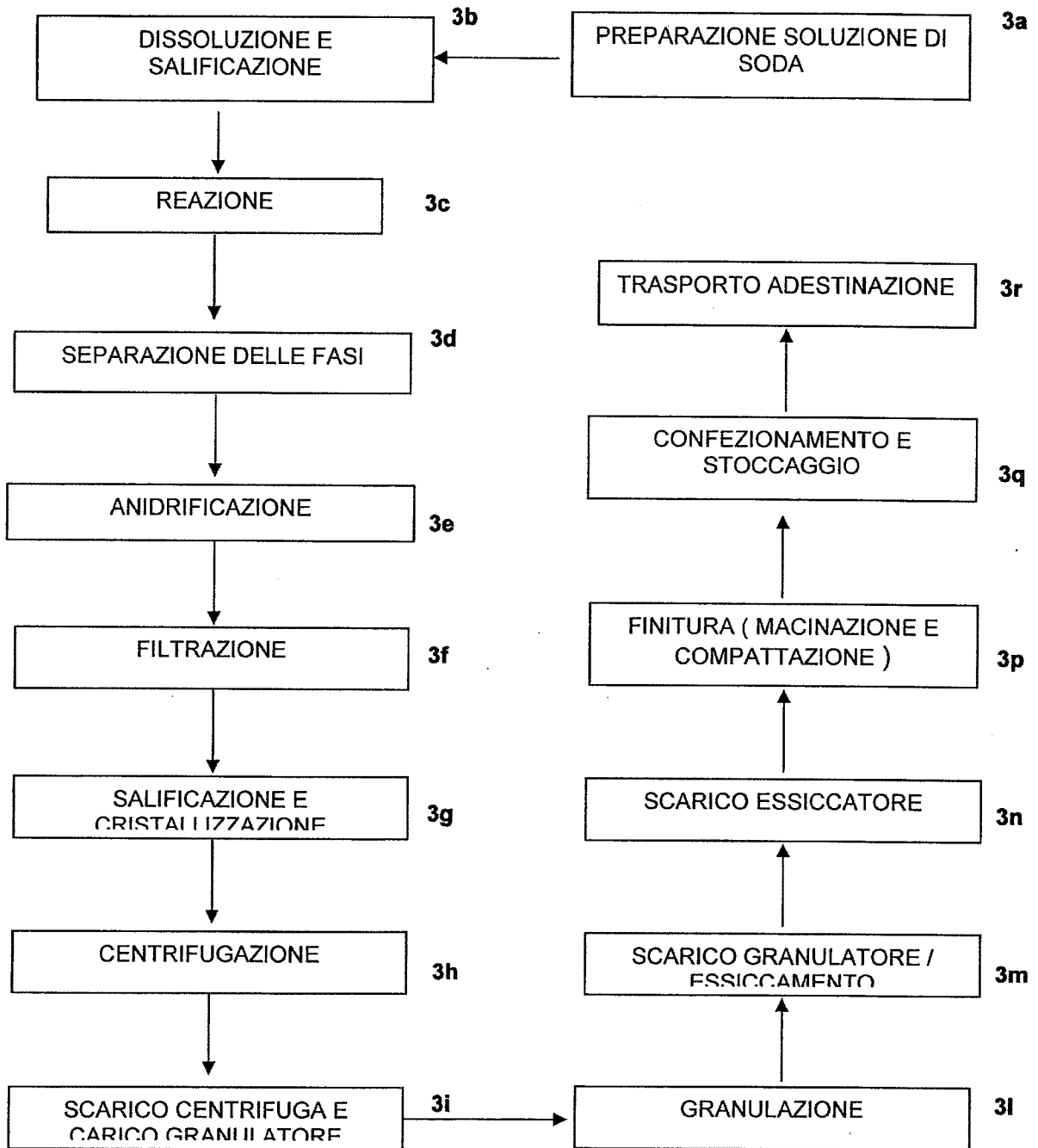


1/4

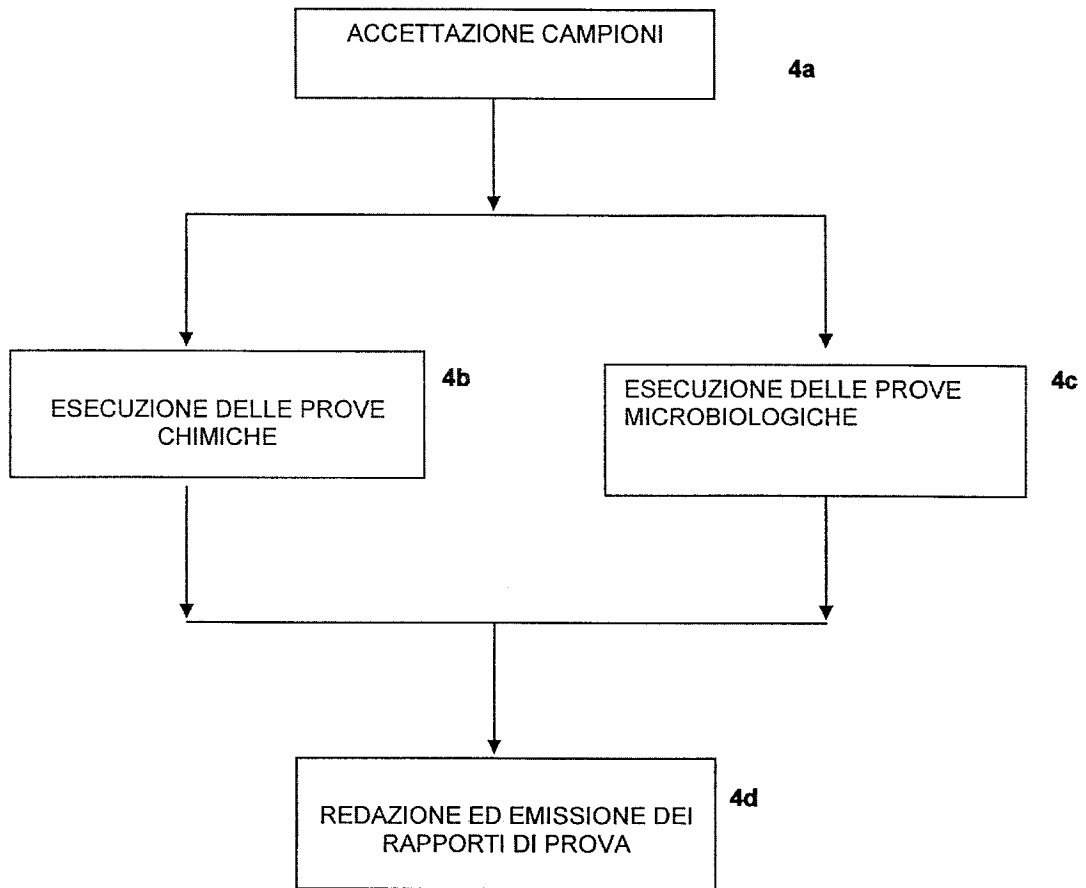
### C.2.2 – Preparazione Orali



**C.2.3 – Preparazione prodotti di Sintesi**



**C.2.4 – Laboratorio di prova e controllo qualità**



4/4

*Figura 1- Schema a blocchi del processo*

**B.3 QUADRO AMBIENTALE**

### B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della I.C.I.S.p.A. sono localizzate in N. 7 punti di emissione (indicati come E1-E2-E3-E4-E5-E6-E7) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- E1: Reparto Sintesi fasi 3b-3c
- E2 : Reparto Sintesi 3b-3c-3d
- E3 : Reparto Sintesi 3m-3n
- E4 : Reparto sintesi 3l-3p
- E5 : Gruppo elettrogeno
- E6 : Laboratorio analisi chimiche e microbiologiche
- E7 : Produzione vapore

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 8.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazioni e	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc.	F.M.
E1	Punto autorizzato	Reparto Sintesi 3b-3c	Reattori di sintesi sfiati e valvole di sicurezza	HCl	1,2	10.000	11.425	30	
				Polveri	0,7	10.000	11.425	150	
E2	Punto autorizzato	Reparto Sintesi 3b-3c-3d	Reattori di sintesi sfiati e valvole di sicurezza	Acetato di etile	230	2	475	600	
E3	Punto autorizzato	Reparto Sintesi 3m-3n	Essiccatore	Polvere	1,2	2.000	7.185	150	
E4	Punto autorizzato	Reparto Sintesi	Compattatrice granulatrice, vibrovaglio	Polvere	0,5			150	
E5	non soggetto ad autorizzazione	Produzione vapore	Gruppo Elettrogeno	Impianto ad attività in deroga Art.272 c.1 , Allegato IV Parte I, punto hh) D.Lgs.152/2006,					
E6	non soggetto ad autorizzazione	Laboratorio analisi chimiche microbiologiche	Impianto ad attività in deroga Art.272 c.1 , Allegato IV Parte I, punto jj) D.Lgs.152/2006						
E7	Sostituzione caldaia esistente	Produzione vapore	Impianto termico: Potenza 1,74 MW Alimentazione GPL	Polvere	//	//	//	5 [mg/Nm3]	
				Ossidi di Azoto(NO <sub>2</sub> )	//	//	//	200 [mg/Nm3]	
				Ossidi di Zolfo(SO <sub>2</sub> )	//	//	//	35 [mg/Nm3]	

Tabella 8-Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della I.C.I.S.p.A.

### B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda effettua il trattamento delle acque di processo e dei servizi igienici, pertanto scarica nel collettore consortile ASI.

Le emissioni della I.C.I. S.p.A. sono indicate in Tabella 9. Tali emissioni sono scaricate in continuo nel che è presente all'uscita dello stabilimento.

Nello stesso corpo ricettore la I.C.I. S.p.A. scarica anche le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di trattamento per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (kg/a)	Limiti di legge
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno		
	-Servizi igienici -Laboratorio -Ciclo Produttivo -Acque di prima pioggia	pH	71,36	15.700	//	5,5-9,5
		Solidi Sospesi			1,26	≤ 80 mg./L
		C.O.D.			2,52	≤ 160 mg./L
		B.O.D5			0,6	≤ 40 mg./L
		Cloro attivo libero			0.031	≤ 0,2 mg./L
		Solfati (SO <sub>3</sub> )			15.700	≤ 1000 mg./L
		Cloruri			18.840	≤ 1200 mg./L
		Azoto Nitroso (N)			0,093	≤ 0,6 mg./L
		Azoto Nitrico (N)			0,31	≤ 20 mg./L
		Azoto Ammoniacale (NH <sub>4</sub> )			0,23	≤ 15 mg./L
		Fosforo totale (P)			0,16	≤ 10 mg./L
		Tensioattivi (MBAS)			0,31	≤ 2 mg./L
		Idrocarburi totali			0,08	≤ 5 mg./L
		Grassi e Oli animali/vegetali			0,016	≤ 1 mg./L
		Piombo			0,031	≤ 0,2 mg./L
Rame			0,0016	≤ 0,1 mg./L		
		Escherichia Coli				5000 UFC/100ml.

Tabella 9 -Principali caratteristiche degli scarichi in collettore fognario della I.C.I. S.p.A. \_

### B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:  
Compressori, impianti frigoriferi e macchinari presenti nei reparti: granulatori, molini, miscelatori etc.  
Il Comune di CELLOLE (CE) **non ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991.  
La I.C.I. S.p.A. **non ha** consegnato perizia fonometrica previsionale che considera il futuro assetto dell'impianto;

### B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale I.C.I. S.p.A. **non è** soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

## B.4 QUADRO INTEGRATO

### B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla I.C.I. S.p.A. , delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 4.5 "Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base" nella Dec. Di escuzione UE 2016/902 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della Dit.20107757UE , sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica ( IPPC : cod. 4)

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
1	1-Sistemi di gestione ambientale	<p>Sistemi di gestione ambientale:</p> <p>1-impegno della Direzione e Dirigenti</p> <p>2-Definizione della Direzione della politica ambientale e miglioramenti.</p> <p>3-Pianificazione e attuazione procedure e obiettivi con pianificazione finanziaria e investimenti</p> <p>4-Attuazione procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-struttura e responsabilità</li> <li>-assunzione, formazione, sensibilizzazione;</li> <li>-comunicazione;coinvolgimento del personale;</li> <li>-documntazione;</li> <li>-controllo efficace dei processi;</li> <li>-programmi di manutenzione</li> <li>-preparazione e risposta all'emergenze;</li> <li>-rispetto delle normativa ambientale</li> </ul> <p>5-Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-monitoraggio e misurazioni;</li> <li>misure preventive e correttive</li> <li>-tenuta dei registri</li> <li>-audit interni ed esterni per una verifica della conformità a quanto previsto, attuato e aggiornato;</li> </ul> <p>6-Riesame del Sistema di gestione ambientale;</p> <p>7-Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite</p> <p>8-Dismissione dell'impianto</p> <p>9-Analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>10-Piano gestione rifiuti</p> <p>11-Definizione dei compiti e dei ruoli e responsabilità con procedure operative per ciascun operatore;</p> <p>12-Istituzione di inventari dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi</p> <p>13-Pino gestione rumori</p>	Per la gestione delle matrici ambientali terra, suolo acqua aria, si fa riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo	E' in programma la Certificazione ISO 14001



BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
2		<p>Riduzione delle emissioni in acqua e in aria e del consumo idrico con inventario dei flussi delle acque reflue e delle emissioni con le seguenti specifiche:</p> <p>A-informazione sui processi chimici -reazioni chimiche con i sottoprodotti -schemi di flusso di processo con le emissioni -descrizione delle tecniche integrate con il processo e del trattamento delle acque reflue e degli scarichi gassosi</p> <p>B-informazione sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: -valori medi della portata, Ph, Temperatura , Conducibilità -valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti; -dati della bioeliminabilità BOD, BOD/COD</p> <p>C-informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi: -variabilità della portata e della temperatura -valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/parametri pertinenti. -infiammabilità, limite di esplosività superiore ed inferiore, reattività; -presenza di altre sostanze che possono incidere sul trattamento degli scarichi gassosi. (Ossoigeno, Azoto, vapore acqueo, polveri)</p>	<p>A)-Applicata in conformità alla Normativa di riferimento AIFA</p> <p>B) Applicata, in conformità al Piano di monitoraggio e Controllo</p> <p>C) Applicata I parametri caratteristici vengono determinati con frequenza semestrale, i risultati vengono registrati in conformità al Piano di monitoraggio e Controllo e annualmente comunicati</p>	
3	<b>2-Monitoraggio</b>	Per le emissioni di acque reflue monitoraggio in continuo (portata, pH Temperatura.	Non applicabile	
4		<p>Monitoraggio delle emissioni in acqua secondo le norme EN, quanto meno alla frequenza minima:</p> <p>A)Giornaliera (TOC, COD, TSS, TN<sub>tot</sub>, N inorg. TP<sub>tot</sub>)</p> <p>B) Mensile Metalli Cr,Cu,Ni,Pb,Zn,Atri metalli)</p> <p>C) Tossicità Da decidere in base a una valutazione del rischio</p>	<p>A)Non applicata I parametri significativi vengono determinati e registrati con frequenza trimestrale secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo e comunicati annualmente.</p> <p>B) Applicata Tutti i dati vengono registrati secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo e comunicati annualmente.</p> <p>C) Non applicata Non presente nella a tipologia delle acque reflue prodotte</p>	
5		<p>Monitoraggio periodico delle emissioni diffuse di COV con le tecniche:</p> <p>1-Metodo "sniffing" con strumenti portatili (EN 15446) 2-Tecnica di imaging ottico con rilevazione di gas 3-calcolo delle emissioni con misurazioni periodiche (biennale)</p>	Non Applicata Reparto Sintesi con potenziale presenza di emissioni diffuse di COV attualmente chiuso	
6		Monitoraggio periodico degli odori provenienti	Non applicata in quanto non si hanno emissioni odorigene significative comprovate.	
7	<b>3- Emissioni in acqua 3.1 Consumo di acqua e produzione delle acque reflue</b>	Riduzione del consumo di acqua e delle acque reflue ed il carico inquinante , incentivando il riutilizzo della acque e recuperare le materie prime .	Non applicabile. La specificità del prodotto farmaceutico richiede un'acqua con specificità chimico-fisiche e microbiologiche ben definite e non consente il riutilizzo di prodotti contaminati.	
8	3.2 Raccolta e separazione delle acque reflue	Separazione dei flussi delle acque inquinate dalle acque non inquinate	Non applicabile. L'acqua non inquinata non recuperabile nel ciclo produttivo	

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
9	Applicabilità	Garantire una capacità di stoccaggio per le acque reflue prodotte in condizioni diverse da quelle normali ed adottare misure appropriate : controllo trattamento, riutilizzo	Non applicabile. La specificità del prodotto farmaceutico richiede un'acqua con specificità chimico-fisiche e microbiologiche ben definite e non consente il riutilizzo di acque contaminate rigenerate a costi accettabili.	
10	3.3 Trattamento acque reflue	Riduzione delle emissioni nell'acqua: a)-Tecniche integrate con il processo b)Recupero inquinanti alla sorgente c) Pretrattamento delle acque reflue d)trattamento finale delle acque reflue	Nelle reflui, la concentrazione dei contaminanti provenienti per lo più dai servizi igienici, dalle acque di lavaggio dei locali e dei contenitori è molto bassa e non giustificerebbe costi benefici del processo, il pretrattamento e/o la rimozione preliminare.	
11		Riduzione delle emissioni nell'acqua mediante pretrattamento con tecniche appropriate per eliminare quelle sostanze che non possono essere trattate adeguatamente durante il trattamento finale	Nei reflui non sono presenti composti inibitori o tossici o scarsamente biodegradabili in concentrazioni elevate che possono disattivare o compromettere l'attività microbica dell'impianto di depurazione.	Il personale addetto alle pulizie e sanificazione verrà formata ed informato sul corretto uso dei detergenti e sanificanti. Sostituzione dei tensioattivi con prodotto a più alta degradabilità
12		Riduzione delle emissioni nell'acqua mediante un'adeguata combinazione delle tecniche di trattamento finale delle acque reflue	Applicata. Il trattamento finale delle acque reflue nell'impianto di depurazione comprendono: Trattamento primario: equalizzazione, disoleazione Trattamento biologico: fanghi attivi Denitrificazione, Ossidazione, Sedimentazione	
13	4-Rifiuti	Piano di gestione dei rifiuti che miri alla prevenzione dei rifiuti, la loro preparazione in vista di un riutilizzo, riciclaggio e di un loro recupero	Applicata. I rifiuti prodotti vengono separati in una raccolta differenziata preliminare prima del recupero/smaltimento	
14		Riduzione dei fanghi delle acque reflue che richiedono un loro trattamento o smaltimento utilizzare una tecnica : a)-condizionamento b)-Ispessimento c)Stabilizzazione d)Essiccazione	Applicata . La tipologia di acque reflue prodotte comporta in complesso la formazione di una quantità di fanghi molto contenuta . I fanghi prodotti vengono ispessiti in una filtropressa per la disidratazione e la riduzione del volume.	
15	5-Emissioni in aria 5.1 Collettamento degli scarichi gassosi	Al fine di agevolare il recupero dei composti e la riduzione delle emissioni in aria, confinare le sorgenti e trattare le emissioni ove possibile.	Applicata. Le emissioni da reattori di sintesi vengono trattate direttamente in idonei impianti di abbattimento che garantiscono la rimozione dei chemicals nell'effluente: -torre di lavaggio. Punto E1 -Impianto di condensazione.PuntoE2 -Filtrazione a più stadi. Punto E3	
16	5.2Trattamento degli scarichi gassosi	Al fine di ridurre le emissioni in aria utilizzare una strategia integrata di gestione e trattamento che comprende tecniche integrate con il processo e tecniche di trattamento degli scarichi gassosi.	Non applicata	
17	5.3 Combustione in torcia	Al fine di ridurre le emissioni dalla combustione in torcia per ragioni di sicurezza o condizioni di esercizio diverse.	Non applicata	
18		Al fine di ridurre le emissioni dalla combustione in torcia: a)corretta progettazione b) monitoraggio e registrazione nella gestione della combustione in torcia	Non applicabile	

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
19	5.4 Emissioni diffuse COV	Prevenire o ridurre le emissioni diffuse di COV applicando una o più tecniche: <b>1-Tecniche di progettazione degli impianti</b> a) Limitare le sorgenti di emissione b) Massimizzare gli elementi di confinamento c) scegliere apparecchiature ad alta integrità d) agevolare le attività di manutenzione garantendo l'accesso alle apparecchiature che potrebbero avere problemi di perdite	L'applicabilità è ridotta trattandosi di impianti già esistenti e attualmente fermi.	
		<b>2-Tecniche di costruzione, assemblaggio e attivazione di impianti</b> e) In particolare applicare alle guarnizioni il carico previsto per l'assemblaggio dei giunti a flangia f) Garantire valide procedure di messa in servizio e consegna dell'impianto/apparecchiatura nel rispetto dei requisiti di progettazione	L'applicabilità è ridotta trattandosi di impianti già esistenti e attualmente fermi.	
		<b>1-Tecniche relative al funzionamento dell'impianto</b> g) Garantire la corretta manutenzione e la sostituzione tempestiva delle apparecchiature h) Utilizzare un programma di rilevamento e riparazione delle perdite basati sui rischi i) Prevenire le emissioni diffuse di COV, coltarle alla sorgente e trattarle	Applicata. Tutti gli impianti e le apparecchiature vengono sottoposte a manutenzione ordinaria e straordinaria secondo quanto prescritto nel libretto d'uso e manutenzione. Gli interventi vengono regolarmente registrati su apposito registro delle manutenzioni.	
20	5.5 Emissioni di odori	Per prevenire o ridurre emissione di odori, applicare un piano di gestione che include uno o più elementi: 1) protocollo contenente azioni appropriate e relativo crono-programma 2) Protocollo per il monitoraggio degli odori. 3) Protocollo delle misure adottate in caso di eventi odorigeni identificati; 4) programma di prevenzione e riduzione degli odori	Non applicato Nello stabilimento non si hanno emissioni odorigene significative né sono ipotizzabili inconvenienti probabili o comprovati provocati da odori identificati.	
21		Per prevenire o ridurre le emissioni di odori da raccolta e trattamento dei fanghi applicando una delle seguenti tecniche: 1) Ridurre i tempi di permanenza 2) Trattamento chimico 3) Ottimizzazione trattamento aerobico 4) Confinamento 5) Trattamento al termine del processo	Applicata. I fanghi di depurazione, prodotti in quantità esigue per il basso carico inquinante delle acque di scarico, vengono in parte utilizzati come fanghi attivi per l'ossidazione biologica delle sostanze organiche, in riciclo nell'impianto e in parte, dopo la completa mineralizzazione, periodicamente trattati in filtro pressa e stoccati in attesa dello smaltimento, in tempi brevi. Il sito di stoccaggio è posizionato in area confinata in prossimità dell'impianto di depurazione.	
22	5.6 Emissioni sonore	Prevenire o ridurre le emissioni sonore applicando un piano di gestione del rumore che comprende tutti i seguenti elementi: 1) protocollo contenente azioni appropriate e relativo crono-programma 2) Protocollo per il monitoraggio dei rumori 3) Protocollo delle misure adottate in caso di eventi identificati; 4) programma di prevenzione e riduzione dei rumori per identificare le sorgenti, valutare/misurare l'esposizione al rumore applicare le misure di prevenzione e protezione	I rumori generati nell'impianto ed immessi nell'ambiente esterno vengono periodicamente, con cadenza biennale, misurati. I risultati delle misure vengono trasmessi all'Ente.	

BAT	Rif. Principale	BREF o BAT conclusion di Riferimento	Posizioni dell'impianto rispetto alle BREF o BAT conclusion	Misure Migliorative
23		Prevenire o ridurre le emissioni sonore applicando una o più delle seguenti tecniche : 1) localizzazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; 2) misure operative; 3) apparecchiature a bassa rumorosità; 4) apparecchiature per il controllo del rumore; 5) abbattimento del rumore.	Le apparecchiature presenti nei vari reparti ,con emissioni acustiche significative, sono state identificate . L'inserimento nel ciclo produttivo di nuove macchine e/o attrezzature con emissioni acustiche , comporta la ripetizione dell'indagine e delle misure sia nell'ambito della sicurezza in ambiente di lavoro, sia che in ambiente esterno. Per l'attenuazione dei rumori immessi all'esterno, sono state applicati sistemi fonoassorbenti vegetali con la messa a dimora di piante nei punti critici di emissione del rumore	

## B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

### B.5.1Aria

Nell'impianto sono presenti 5 punti di emissioni E1-E2-E3-E4-E7 , dovute alle seguenti lavorazioni:

#### B.5.1.1Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi (*)	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione
E1	Reparto sintesi Fase :carico/scarico reattore	Torre di lavaggio	9.520 Nm <sup>3</sup> /h	HCl Acido Acetico Acetone Polveri	20 mg/Nmc 100 mg/Nmc 200 mg/Nmc 20 mg/Nmc	Parte V,Allegato I Parte II D.Lgs.152/06 50
E2	Reparto sintesi Fase: carico/scarico reattore,separazione fasi	Impianto a condensazione	345 Nm <sup>3</sup> /h	Acetone Cloruro di metilene Acetonitrile Etilacetato Metanolo	200 mg/Nmc 15 mg/Nmc 100 mg/Nmc 200 mg/Nmc 100 mg/Nmc	Parte V,Allegato I Parte II D.Lgs.152/06
E3	Reparto sintesi Fase: essiccamento	Filtro a maniche,filtro a tasche e filtro assoluto	9.250 Nm <sup>3</sup> /h	Polvere	20 mg/Nmc	150 mg/Nm <sup>3</sup>
E4	Reparto sintesi -compattatrice -granulatore -vibrotaglio	Filtro a maniche e filtro assoluto	2.500 Nm <sup>3</sup> /h	Polvere	20 mg/Nmc	150 mg/Nm <sup>3</sup>
E7	Impianto termico Potenza Nominale: 1.744 kW	//	//	Polvere NO <sub>2</sub> SO <sub>2</sub>		5 mg./N.m <sup>3</sup> 200 mg./N.m <sup>3</sup> 35 mg./N.m <sup>3</sup>

(\*) La tipologia dell' inquinante varia in relazione alla tipologia del prodotto che viene sintetizzato e delle sostanze impiegate.

Tabella 10– Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

### B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

### B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

## **B.5.2Acqua**

### **B.5.2.1Scarichi idrici**

Nello stabilimento della I.C.I.S.p.A. è presente uno scarico idrico derivante da un impianto di trattamento delle acque provenienti dai servizi igienici, delle acque di lavaggio del processo produttivo e delle acque di prima pioggia. Nello stesso scarico, prima di confluire nel collettore fognario esterno, sono scaricate le acque meteoriche che insistono sull'insediamento industriale.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

**Nel caso lo scarico venga effettuato in acque superficiali il gestore deve rispettare i parametri previsti dall'allegato 5 Tab.3 D.Lgs.152/2006;**

**Nel caso di scarico sul suolo allegato 5 Tab.4 D.Lgs.152/2006**

### **B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **B.5.2.4 Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Cellole e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

## **B.5.3 Rumore**

### **B.5.3.1 Valori limite**

**Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Cellole (CE);**

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Cellole (CE), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

### **B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- C La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

- D Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **B.5.3.3 Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Cellole (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

### **B.5.4 Suolo**

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

### **B.5.5 Rifiuti**

#### **B.5.5.1 Prescrizioni generali**

- ▲ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ▲ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ▲ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ▲ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ▲ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ▲ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ▲ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ▲ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ▲ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la

formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

- ▲ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

#### **B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Cellole (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

#### **B.5.6 Monitoraggio e controllo**

**Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato\_.**

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Cellole (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo

#### **B.5.7 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **B.5.8 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

#### **B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.